

15° GIORNATA DI CAMPIONATO

CHIEVO – ROMA 0-1

LAZIO – INTER 0-3

LECCE – JUVENTUS 1-2

MILAN – CATANIA 1-0

TORINO – FIORENTINA 1-4

Gran gol nella ripresa di Menez, migliore in campo della Roma. Inter devastante all'Olimpico ma Milan e Juventus tengono il passo a -6. Amauri beffa il Lecce al 90'. Sempre al 90' a San Siro i rossazzurri protestano per un fallo di mano di Kaladze. Gattuso s'infortuna. Lanci di uova da parte dei tifosi del Toro alla squadra

TUTTI I RISULTATI

6/12/2008			
Chievo	0-1	Roma	18:00
Lazio	0-3	Inter	20:30
7/12/2008			
Atalanta	3-0	Udinese	15:00
Cagliari	1-0	Palermo	15:00
Lecce	1-2	Juventus	15:00
Milan	1-0	Catania	15:00
Napoli	2-0	Siena	15:00
Reggina	2-2	Bologna	15:00
Torino	1-4	Fiorentina	15:00
Sampdoria	0-1	Genoa	20:30

CLASSIFICA

Classifica																						
		Casa							Fuori Casa							Totale						
Pos	Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	Diff	
1	Inter	36	7	6	1	0	9	3	8	5	2	1	16	5	15	11	3	1	25	8	17	
2	Juventus	30	7	5	1	1	14	4	8	4	2	2	9	6	15	9	3	3	23	10	13	
3	Milan	30	8	7	0	1	14	4	7	2	3	2	7	9	15	9	3	3	21	13	8	
4	Napoli	27	7	6	1	0	15	5	8	2	2	4	7	10	15	8	3	4	22	15	7	
5	Fiorentina	26	7	5	2	0	12	4	8	3	0	5	10	10	15	8	2	5	22	14	8	
6	Genoa	25	7	6	1	0	16	5	8	1	3	4	6	11	15	7	4	4	22	16	6	
7	Atalanta	23	8	6	1	1	14	4	7	1	1	5	5	11	15	7	2	6	19	15	4	
8	Lazio	23	8	4	2	2	11	6	7	3	0	4	11	13	15	7	2	6	22	19	3	
9	Catania	22	8	6	1	1	11	6	7	0	3	4	4	10	15	6	4	5	15	16	-1	
10	Udinese	21	8	4	2	2	12	7	7	2	1	4	9	11	15	6	3	6	21	18	3	
11	Palermo	20	7	5	0	2	13	8	8	1	2	5	6	12	15	6	2	7	19	20	-1	
12	Cagliari	20	8	5	1	2	11	6	7	1	1	5	5	11	15	6	2	7	16	17	-1	
13	Roma	20	6	4	1	1	8	5	8	2	1	5	8	13	14	6	2	6	16	18	-2	
14	Siena	19	7	4	3	0	7	2	8	1	1	6	5	12	15	5	4	6	12	14	-2	
15	Sampdoria	16	8	4	3	1	11	5	6	0	1	5	2	12	14	4	4	6	13	17	-4	
16	Lecce	13	8	2	4	2	10	10	7	0	3	4	4	11	15	2	7	6	14	21	-7	
17	Torino	12	8	3	1	4	11	14	7	0	2	5	4	10	15	3	3	9	15	24	-9	
18	Reggina	12	7	2	3	2	12	10	8	1	0	7	2	20	15	3	3	9	14	30	-16	
19	Bologna	11	7	1	2	4	6	10	8	1	3	4	8	15	15	2	5	8	14	25	-11	
20	Chievo	9	8	1	2	5	5	12	7	1	1	5	2	10	15	2	3	10	7	22	-15	

CLASSIFICA MARCATORI

12	Milito D. (Genoa, 4 rig.)
11	Gilardino A. (Fiorentina)
9	Di Vaio M. (Bologna, 1 rig.)
8	Amauri C. (Juventus), Ibrahimovic Z. (Inter)
7	Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Ronaldinho G. (Milan, 2 rig.), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
6	Denis G. (Napoli), Hamsik M. (Napoli, 1 rig.)
5	Acquafresca R. (Cagliari, 1 rig.), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Cavani E. (Palermo), Di Natale A. (Udinese, 2 rig.), Kakà R. (Milan, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese), Sculli G. (Genoa)
4	Amoruso N. (Torino, 2 rig.), Capucho Neves J. (Cagliari), Del Piero A. (Juventus, 1 rig.), Lavezzi E. (Napoli), Paolucci M. (Catania), Tiribocchi S. (Lecce), Totti F. (Roma, 1 rig.)
3	Bellucci C. (Sampdoria)



CHIEVO – ROMA 0-1

La Roma non si ferma più Menez stende il Chievo

I giallorossi si impongono a Verona grazie a un gran gol nella ripresa del francese, migliore in campo. I giallorossi conquistano la quarta vittoria consecutiva e continuano a risalire in classifica, mentre per Di Carlo urgono rinforzi a gennaio

VERONA, 6 dicembre 2008 - Nel calcio basta poco per cambiare tutto. Jeremy Menez, sempre più ai margini del campo, si era lamentato in settimana: "Se non gioco è giusto che a gennaio vada via". Dopo Chievo-Roma, risalta proprio da una prodezza del francese, non ci sarà nessun trasferimento per il giocatore. Il colpo di genio dell'ex Monaco, che ora si candida a un ruolo da protagonista, risolve una gara dominata dalla Roma, ma che i giallorossi avevano faticato più del lecito a sbloccare, tra gol sbagliati da due passi, episodi sfavorevoli e parate di Sorrentino. Il Chievo? Ben poca cosa, Di Carlo ha cercato di condurre in porto uno 0-0 ma alla distanza ha dovuto cedere.

SCOPERTA FRANCESE - La partita nasconde le difficoltà che potevano essere prevenute per la Roma, che presenta un 4-3-2-1 con Menez, Baptista e Totti che non danno punti di riferimento alla retroguardia di Di Carlo. Il Chievo, che ha segnato 7 gol in 15 partite e ha vinto l'ultima sfida a Udine solo grazie a un'autorete di Felipe, è una squadra che deve puntare a prenderne il meno possibile vista l'evidente difficoltà a bucare le reti avversarie. Quindi il canovaccio è evidente: linee molto compatte, otto giocatori spesso dietro alla linea della palla e velleità offensive affidate al contropiede dei velocisti Pellissier ed Esposito. Tra i giallorossi Menez sfrutta bene la chance (una delle ultime, presumibilmente) che Spalletti gli concede e da sinistra crea le due occasioni più evidenti del primo tempo. Prima salta due uomini, va al tiro e saggia la reattività dell'ottimo Sorrentino, poi regala a Brighi una palla solo da spingere in porta. Ma il centrocampista simbolo della svolta giallorossa riesce a farsi parare il tiro da Sorrentino. Forse era più difficile sbagliare che segnare. L'aggressività del Chievo impedisce comunque alla Roma di trovare grandi spazi e sbloccare la gara nel primo tempo.

CATENACCIO SCARDINATO - Il tema tattico non cambia a inizio ripresa. Chievo sempre rintanato, ma con ancora meno birra per ripartire. I ragazzi di Di Carlo escono indenni da 5' terribili, con Sorrentino superstar e Baptista che trova il salvataggio sulla linea di Mantovani a portiere battuto. Ma la resa è solo rinviata. Ed è giusto che l'uomo copertina sia Jeremy Menez, che fa saltare il banco con uno spettacolare destro incrociato al volo dall'area. I veronesi devono aprirsi e piovono altre occasioni per la Roma, mentre i padroni di casa si fanno vedere solo con un colpo di testa di Esposito, nonostante la Roma giochi gli ultimi 9' in 10 per l'espulsione di Brighi. Prosegue così la risalita della Roma, che dopo lo sfortunato pari di Bologna, dal derby ha inanellato quattro vittorie consecutive. Mentre il Chievo, se non sarà rinforzato a gennaio, ci sembra la prima candidata alla retrocessione.

TABELLINO

Niente Inter per Pinzi e Mandelli

CHIEVO-ROMA 0-1 (0-0)

MARCATORE: 24' st Menez

CHIEVO (4-4-2): Sorrentino; Moro, Mandelli, Yepes, Mantovani; Luciano, Pinzi (27' st Langella), Bentivoglio, Marcolini 6 (41' st Italiano); Esposito (35' st Iunco), Pellissier. (Squizzi, N. Frey, Anastasi, Scardina). All. Di Carlo

ROMA (4-3-2-1): Doni; Cicinho, Mexes, Juan, Riise; Perrotta, De Rossi, Brighi; Baptista (17' st Taddei), Menez (41' st Casetti); Totti. (Artur, Panucci, Loria, Virga, Montella). All. Spalletti.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

NOTE: pomeriggio abbastanza freddo, terreno in discrete condizioni. Espulso al 40' st Brighi (R) per doppia ammonizione. Ammoniti Pinzi (C), Mexes (R), Menez (R), Mandelli (C), Yepes (C). Recupero 1' pt, 4' st. Spettatori 9.000 circa.



LAZIO – INTER 0-3

E' un'Inter devastante Lazio disintegrata 3-0

I nerazzurri sbancano l'Olimpico. Samuel apre dopo due minuti. Poi nel recupero del primo tempo arriva l'autorete di Diakite. Nella ripresa Ibrahimovic chiude il conto. Ora Juve e Milan sono sotto di 9 punti

ROMA, 6 dicembre 2008 - Se esistono antidoti e contromisure, qualcuno le tiri fuori: di questo passo il campionato potrebbe chiudersi a Natale. Il 3-0 con cui l'Inter abbatte la Lazio all'Olimpico è così perentorio da far rabbrivire. Classe e inaudita potenza fisica disintegrano i biancocelesti che alzano bandiera bianca dopo pochi secondi sul gol di Samuel. Prova di forza evidenziata alla fine del primo tempo anche con l'autorete di Diakite, perché a far impazzire è l'azione devastante di Ibra e Maicon. La rete nella ripresa dello svedesone è solo la ciliegina, la decorazione elegante che chiude il cerchio attorno all'ennesima strepitosa esibizione.

SCELTE - Delio Rossi lo sapeva: contro l'Inter i timori reverenziali possono risultare fatali. Ecco allora una Lazio spregiudicata, anche se un po' stanca dopo l'impresa contro il Milan in coppa Italia, con Foggia a fare il tridente con Pandev e Zarate. Rivoluzione poi in difesa, rispetto alle previsioni. A sinistra schiera un cursore offensivo come Kolarov. L'Inter invece allinea il suo infallibile rombo. Mourinho sceglie il meglio: Stankovic alle spalle del tandem offensivo Ibrahimovic-Cruz. Trio micidiale, soprattutto quando a supporto ci sono elementi come Cambiasso o Muntari, oppure cursori dell'altezza di Maicon e Maxwell o difensori centrali ai limiti della perfezione e insuperabili come Samuel. E bastano poco meno di due minuti all'Inter per sbrindellare la Lazio. Manovra di accerchiamento, biancocelesti schiacciati; cross dalla sinistra di Muntari con palla in mezzo all'addormentata e infreddolita difesa laziale, dove svetta Samuel: colpo di testa potente e palla che sfonda alla destra di Carrizo.

FORZA FISICA - La squadra di Delio Rossi impiega un po' per riprendersi, ma alzando il baricentro e pressando con più convinzione rientra in partita. Domanda lecita: è sufficiente per spaventare la prima della classe? Zarate e compagni ci provano, ma l'Inter limita tutto respingendo ogni tentativo. Elementare il gioco dei nerazzurri: controllo, possesso palla e ripartenze micidiali, all'insegna di uno strapotere fisico che ha pochi eguali al mondo. Classe? Da vendere. Ma anche tanto sacrificio e non è un caso vedere Cruz dare una mano alla difesa o uno Stankovic dannarsi per chiudere tutti gli spazi. Tra il 28' e il 31' Cruz e Pandev lasciano per problemi muscolari. Entrano Crespo e Rocchi. Il laziale convince di più, ma non incide come vorrebbe Rossi. Apre invece spazi l'argentino anche se il passo di un tempo sembra perduto. Ma ci sono geni pronti a colmare i vuoti. E' in pieno recupero che Ibra, il maestoso Ibra, inquadra Maicon e lo invita a nozze. Cross teso e autorete di Diakite, il migliore, fino a quel punto, della Lazio.

INVINCIBILE ARMATA - Inter micidiale e cinica che all'inizio della ripresa riparte con identico atteggiamento, mentre i romani, con Brocchi al posto di Dabo tentano timidi affondi. Alla Lazio non resta che mantenere alta la pressione, ma quando l'Inter innesta la quarta non ce n'è per nessuno. Come al 10', quando Cambiasso pennella il cross perfetto su cui si avventa il mattatore Ibrahimovic, in posizione dubbia. Ma l'inzuccata è imperiale: 3-0. E nonostante il gap devastante, i nerazzurri non mollano e continuano a pressare e correre, eseguendo alla lettera le indicazioni di Mourinho, insaziabile e incontentabile quanto loro. La Lazio non sta a guardare, ma la differenza è incolmabile. Ci prova Zarate a elencare i suoi numeri e Maicon apprezza. Ma ce ne vorrebbero almeno tre per fare male alla ormai invincibile armata di Mou. Niente di più. Tutti a casa.

TABELLINO

Correttezza in campo

LAZIO-INTER 0-3

(Primo tempo 0-2)

MARCATORI: Samuel (I) al 2', Diakite (L), su autorete, al 48' p.t.; Ibrahimovic (I) al 10' s.t.

LAZIO (4-3-3): Carrizo; De Silvestri; Diakite, Rozenhal, Kolarov; Dabo (dal 1' s.t. Brocchi), Ledesma, Mauri; Foggia (dal 32' s.t. Meghni), Pandev (dal 31' p.t. Rocchi), Zarate. (uslera, Cribari, C.Manfredini, Radu.). All: Rossi.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell; J. Zanetti, Cambiasso, Muntari (dal 33' s.t. Figo); Stankovic (dal 41' s.t. Mancini); Cruz (dal 28' p.t. Crespo), Ibrahimovic. (Orlandoni, Materazzi, Burdisso, Quaresma.). All: Mourinho.

ARBITRO: Orsato, di Schio (Vicenza).

NOTE - Spettatori 50.000. Ammoniti Stankovic, Maxwell, Diakite, Brocchi e Zarate per gioco scorretto, Julio Cesar per proteste. Angoli 6-5. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'.



LECCE – JUVENTUS 1-2

La Juventus non molla mai Amauri beffa il Lecce al 90'

I bianconeri vincono al Via Del Mare 2-1 grazie alle reti di Giovinco, su punizione, e del centravanti, che va a segno allo scadere vanificando il provvisorio pareggio di Cacia. I giallorossi non si vedono premiati nonostante l'ottima prestazione

LECCE, 7 dicembre 2008 - Giovinco e Amauri segnano, e la Juventus vince ancora. I bianconeri passano 2-1 a Lecce grazie al loro inedito tandem d'attacco, in una partita sofferta, vinta con un pizzico di cinismo, spesso caratteristico delle grandi squadre. La Formica Atomica ha colto l'attimo. Dopo tanta anticamera, ha sfruttato l'occasione che gli ha concesso Ranieri e si è preso tutto il palcoscenico. Un suo meraviglioso gol su punizione apre le marcature. Alla Del Piero. Di cui si propone come ambizioso erede. Prima o poi. Intanto sgomitava per guadagnare minuti: da esterno sinistro, fantasista, o seconda punta. Stasera la sua perla è stata fondamentale per una Juve poco brillante, penalizzata dalle tante assenze - manca in pratica una squadra alternativa - e impegnata fino al 90' da un Lecce tosto, e per nulla remissivo, che forse avrebbe meritato qualcosa di più. Aveva rimesso le cose a posto con un bel gol di Cacia, entrato nel finale, ma al 90' Amauri, nell'unico guizzo della sua partita, ha regalato tre punti alla squadra di Ranieri. Ottavo centro in campionato. Pesante come un macigno.

PARTENZA FALSA - Nel primo tempo non si vede un tiro in porta. Benussi e Manninger si limitano a qualche presa alta. Il portiere del Lecce ne sbaglia una, ma non ne approfittano prima Nedved, poi Sissoko. La Juve fa possesso palla, ma sterile. Paga le tante assenze: davanti oltre al lungodegente Trezeguet, mancano Del Piero e Iaquina, forfait dell'ultimora per torcicollo. Giovinco da seconda punta fatica un po', limitato da marcature fisiche, riesce a brillare solo quando svara per il campo, mettendo in mostra la propria rapidità ed il suo dribbling secco. Ma Nedved e Marchionni non sono in giornata, e Sissoko e Marchisio assicurano più copertura che idee. E così la Juve sottoporta fa scena muta. Il Lecce gioca, specie a inizio gara, piuttosto "alto", per nulla intimorito. Beretta non si copre: gioca con due attaccanti, Castillo e Tiribocchi. Con il Tir di Fiumicino terminale centrale che diventa ciambella di salvataggio a cui aggrapparsi con lanci lunghi quando la situazione si fa complicata. All'intervallo è 0-0.

PERLA GIOVINCO - L'empasse è sbloccato da un gol di Giovinco su punizione dal limite da lui stesso conquistata. Primo gol stagionale in campionato per la Formica Atomica. D'autore.

FORCING LECCE - Il ritmo di gara si alza improvviso dopo il vantaggio bianconero. Prima occasione per il Lecce al 22': colpo di testa a centroarea di Tiribocchi, palla di poco a lato. Beretta inserisce un trequartista, Caserta, per Ariatti, esterno compassato. Castillo di testa si divora un gol sottomisura sul cross da sinistra di Giuliatto. Azione comunque vanificata da un fuorigioco che non c'era. Il Lecce intensifica il pressing, la Juve soffre, e Manninger protegge il suo palo su una conclusione velenosa.

CACIA - Al 35' Beretta indovina il cambio che sembra potergli salvare la partita. Dentro Cacia. Che tre minuti dopo trova il meritato pareggio dei salentini con uno splendido sinistro al volo incrociato che si insacca sul palo lungo. 1-1.

AMAURI - Ma proprio allo scadere, il subentrato De Ceglie dalla destra, con il suo sinistro, trova l'assist per Amauri, che di testa trova il 2-1. Vince la Juve.

TABELLINO

Legrottaglie ammonito, salterà il Milan

LECCE-JUVENTUS 1-2 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Giovinco (J) al 12', Cacia (L) al 38', Amauri (J) al 45' s.t.

LECCE (4-4-2): Benussi; Schiavi (25' s.t. Giuliatto), Stendardo, Fabiano, Esposito; Munari (36' s.t. Cacia), Giacomazzi, Vives, Ariatti (25' s.t. Caserta); Tiribocchi, Castillo. (Rosati, Polenghi, Diamoutene, Konan). All. Beretta.

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni (37' s.t. De Ceglie), Sissoko, Marchisio, Nedved; Giovinco, Amauri. (Chimenti, Mellberg, Zanetti, Ekdal, Rossi, Yago). All. Ranieri.

ARBITRO: Pierpaoli.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti: 28.222. Ammoniti: Schiavi, Chiellini, Ariatti, Legrottaglie, Cacia. Recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.



MILAN – CATANIA 1-0

Milan col minimo sforzo Catania beffato da Kakà

Rossoneri sottotono e in piena emergenza contro la squadra di Zenga. Decide il brasiliano con la deviazione decisiva di Stovini. Al 90' i rossazzurri protestano per un fallo di mano di Kaladze in area su cui Gervasoni sorvola

MILANO, 7 dicembre 2008 - All'ultimo cerotto il Milan raccoglie tre punti d'oro. A decidere la sfida contro il Catania è un gol di Kakà, deviato in porta da Stovini. Un guizzo in mezzo a una brutta partita con un finale rabbioso della squadra di Zenga che protesta al 90' per un fallo di mano di Kaladze in piena area, ritenuto involontario dall'arbitro Gervasoni. Alla fine vince il profilo più operaio del Milan che gioca molto alla Gattuso a discapito della fantasia. Il Catania fa il suo dovere, tiene il ritmo e si avvicina al gol, ma alla fine l'esperienza, nonostante le assenze, fa la differenza.

EMERGENZA - Non sparate sul pianista, verrebbe da dire. L'emergenza è ormai acclarata. Sette assenti: Bonera e Nesta, Pirlo, Ambrosini e Seedorf, Ronaldinho e Borriello. Inzaghi invece c'è, ma negli spogliatoi per non prendere freddo. E' stato precettato con il suo raffreddore da Adriano Galliani vista la penuria di attaccanti. Carlo Ancelotti, infatti, davanti a Kakà schiera per la prima volta insieme Pato e Shevchenko. Recupera Gattuso, è già è manna, schierato sulla mediana con Emerson e Flamini. Walter Zenga radiocomanda il suo Catania dalla tribuna per squalifica. Schieramento accorto con due punte di ruolo: Mascara e Paolucci.

KAKA' E GATTUSO - E scorrendo il film del primo tempo risalta molto di più la tenuta dei siciliani che difendono con ordine il reparto davanti a Bizzarri e si scatenano in attacco con i più classici contropiede. Il Milan gioca a tratti. Gattuso è il collante, Kakà il punto di riferimento. Pato se la cava bene e svara che è un piacere. Sheva è come il Milan: intermittente. Dopo i primi 45' i rossoneri totalizzano dieci tiri, di cui 7 in porta. Almeno tre vengono neutralizzati dalla bravura di Bizzarri; gli altri sono solo timidi tentativi che non spaventano la squadra diretta per un giorno da Pino Irrera. Sorprende, semmai, la capacità del Catania di sviluppare il gioco sulle fasce, soprattutto quella sinistra, da cui scaturisce la grande occasione di Mascara, il cui fendente va a sbattere sul palo alla sinistra di Abbiati. Tatticamente è un Milan confuso, che si aggrappa all'improvvisazione dei suoi brasiliani. Ma non può bastare.

SCOSSA - All'inizio della ripresa, Ancelotti dà una scossa al centrocampo, togliendo il claudicante Emerson per Favalli. Ma nel nuovo disegno del tecnico rossonero, il neoentrato si piazza in difesa al posto di Jankulovski che avanza sulla mediana. La giocata di classe di Kakà dopo un paio di minuti, sinistro a giro di poco alto, non scuote invece la squadra che inanella una serie di errori da far rabbrivire, soprattutto nel più banale cross. Il Catania gioca a memoria e al 18' si rinforza con Tedesco che rileva l'infortunato Terlizzi. Sostituzione che coincide con il vantaggio rossonero, preceduto dal miracolo di Bizzarri sulla punizione di Pato. Lo segna Kakà di testa, con la collaborazione di Stovini che tradisce Bizzarri. Entra la punta Plasmati per Biagianti perché Zenga non ci sta a perdere. Ma il Catania si apre esaltando le doti di Kakà, anche se è Mascara a mancare il pari per un prodigio di Abbiati che toglie la palla dalla porta al 29'. Kakà regala una nuova delizia e sfiora il raddoppio, ma è più pesante l'ingiusta e assurda ammonizione di Gattuso al 35': giallo che non gli permetterà di giocare a Torino contro la Juventus. Il finale è di marca catanese; con quel "mani" di Kaladze al 90' che Gervasoni lascia correre. Sì, proprio tre punti d'oro.

TABELLINO

Gattuso e Sardo diffidati: niente Juve e Fiorentina

MILAN-CATANIA 1-0

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Kakà al 20' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Abbiati; Zambrotta, Maldini, Kaladze, Jankulovski; Gattuso, Emerson (Favalli dal 1' st), Flamini; Kakà; Pato, Shevchenko (Antonini dal 36' st). (Dida, Senderos, Cardacio, Viudez, Inzaghi). All.: Ancelotti.

CATANIA (3-5-2): Bizzarri; Silvestri, Terlizzi (Tedesco dal 18' st), Stovini; Sardo, Ledesma, Carboni, Biagianti (Plasmati dal 22' st), Sabato; Mascara, Paolucci (Martinez dal 29' st). (Kosicky, Izco, Baiocco, Alvarez). All.: Irrera.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

NOTE - Spettatori: 54.314. Ammoniti: Sardo, Carboni, Ledesma, Gattuso e Flamini per gioco scorretto e Pato per comportamento non regolamentare. Angoli 10-4 per il Milan. Recupero: 1' e 2'.



TORINO – FIORENTINA 1-4

Mutu e Gilardino a segno Torino, rivolta dei tifosi

La Fiorentina s'impone 4-1 in casa dei granata grazie alla rete del romeno e alla doppietta dell'attaccante azzurro; a segno anche Kuzmanovic e Rosina su rigore. Piemontesi terz'ultimi: giocatori colpiti da uova e asserragliati negli spogliatoi

TORINO, 7 dicembre 2008 - Bastano poco più di due minuti per andare in gol alla Fiorentina e rendere ancora più grave la situazione del Torino. Alla fine finisce 4-1 (a segno Mutu, Gilardino due volte, Kuzmanovic e Rosina su rigore), punteggio che porta i viola al quinto posto solitario con 26 punti mentre i granata sono ora terz'ultimi a quota 12. Ride Prandelli, che è alla 10ª vittoria consecutiva contro il Torino, piange De Biasi, la cui panchina è più mai in bilico, che in sette sfide contro la Fiorentina non ha mai vinto (3 pareggi, 4 sconfitte). E' la 14ª volta nelle ultime 15 uscite ufficiali che il Torino subisce gol e ad approfittarne sono stati i toscani che hanno interrotto dopo 301 minuti il loro digiuno lontano da Firenze iniziato il 26 ottobre.

RIVOLTA - Alla fine scoppia la contestazione dei tifosi granata. I giocatori del Toro tentano prima la fuga in pullmann, ma uscire dall'Olimpico è ormai impossibile. Allora una delegazione di loro cerca di dialogare con i tifosi ma viene accolta da lancio di uova e da cori come "Urbano non li pagare". Al momento i giocatori sono asserragliati negli spogliatoi.

PRIMO TEMPO - Pronti via e al primo affondo la partita è quasi segnata. Fallo su Gilardino al limite e Mutu trasforma con una battuta magistrale che supera Sereni sul secondo palo. Per dieci minuti si gioca su ritmi indiatolati: Gilardino e Mutu sprecano una volta a testa, Dzmeili ci prova un paio di volte senza però creare grattacapi a Frey. Alla distanza la partita scende un po' di tono, ma la Fiorentina quando va in velocità sembra sempre in grado di offendere mentre il duo d'attacco granata Stellone-Amoruso non viene quasi mai innescato. Al 43' Mutu controlla un pallone difficile dentro l'area, la sfera finisce a Gilardino il cui controllo è ancora una volta difettoso: peccato doppio per i toscani visto che sulla sinistra c'era Pasqual libero. Non c'è tempo per rammaricarsi perché Felipe Melo di testa imbecca Gilardino a due passi dalla porta, tenuto in gioco da Stellone, che si riscatta mettendo in rete di testa.

SECONDO TEMPO - De Biasi insiste con gli stessi undici: i primi cinque minuti sembrano segnare una possibile riscossa, ma è un fuoco di paglia. la Fiorentina controlla e da quel momento i granata di sciolgono. Per almeno un quarto d'ora si gioca a una sola metà campo e al 15' Montolivo imbecca alla grande Santana che solo davanti a Sereni colpisce male e manda alto. Dalla curva si alza forte la contestazione e diversi tifosi prima fischiano, poi insultano e infine tolgono gli striscioni e lasciano lo stadio in largo anticipo. Al 30' magia di Mutu che dal fondo sulla sinistra mette al centro per Kuzmanovic: il serbo di destreggia bene e di sinistro insacca. Subito dopo ingenuità di Felipe Melo che spinge Amoruso in area e provoca un rigore trasformato da Rosina col cucchiaio; Felipe Melo diffidato, viene ammonito e sarà squalificato al pari di Paolo Zanetti. Prima della fine c'è tempo per il poker della Fiorentina al 39' con un'azione impeccabile e difesa granata spettatrice colpevole: Kuzmanovic lancia Pasqual sulla sinistra, cross al centro per Gilardino che è solo e mette in rete il suo undicesimo gol stagionale che gli permette di affiancare Milito in vetta alla classifica dei marcatori.

TABELLINO

Torino-Fiorentina 1-4 (0-2)

MARCATORI: 3' p.t. Mutu (F), 43' p.t. e 39' s.t. Gilardino (F), 30 s.t. Kuzmanovic (F), 31' s.t. Rosina (T) su rigore

TORINO (4-4-2): Sereni; Diana, Di Loreto, Natali, Pisano; Abate (16' s.t Rosina), Dzemaili, Zanetti, Rubin; Amoruso (40' s.t Bianchi), Stellone. (Calderoni, Ogbonna, Colombo, Barone, Ventola). All.: De Biasi

FIorentina (4-3-1-2): Frey; Comotto, Gamberini, Kroldrup, Pasqual; Kumanovic, Felipe Melo, Montolivo; Santana 6.5 (18' s.t Donadel); Gilardino (40' s.t Jovetic), Mutu (31' s.t Osvaldo). (Storari, Vargas, Zauri, Almiron). All.: Prandelli

ARBITRO: Saccani

NOTE - Giornata sereno, terreno abbastanza pesante. Spettatori 16.000 circa. Ammoniti Kroldrup, Zanetti, Felipe Melo e Rubin. Angoli 4-4. Recupero 0' e 0'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Crespo, un assist a Balotelli "Mario, il talento non basta"

L'argentino, sempre ai margini della rotazione tra gli attaccanti dell'Inter, dice la sua sul caso del 18enne strigliato dall'allenatore: "Se non hai la testa giusta non vai da nessuna parte". Sulla sua situazione: "Ero rimasto per Mourinho, e invece..."

4 dicembre 2008

- Adriano salta la Lazio "Balotelli con la Primavera"

Il brasiliano in settimana aveva avuto l'influenza, per Mario invece la strada è ancora lunga. "Giocherà con la Primavera per capire la differenza con la serie A", ha detto Mourinho. Convocato Quaresma

5 dicembre 2008

- Julio Cesar: "Non molliamo" Zanetti: "Ora la Champions"

Due uomini-simbolo del primato dell'Inter parlano di campionato e impegni europei. Il portiere: "Non guardiamo a Milan e Juve, pensiamo solo a tenere questo passo". Il capitano: "La Coppa mi consentirebbe di restare nella storia di questo club"

8 dicembre 2008

- Il Bidone d'oro a Quaresma Succede a un doppio Adriano

La 6ª edizione del trofeo istituito dalla trasmissione radiofonica di Radio2 incorona un altro nerazzurro. Sul podio con lui Vieri e il brasiliano campione uscente delle ultime due stagioni

8 dicembre 2008

- Mourinho chiede impegno "Meritiamoci gli ottavi"

Il tecnico dell'Inter alla vigilia della sfida di Champions a Brema: "E' una questione di orgoglio. Battiamo il Werder senza pensare al sorteggio". Poi una frecciata al Milan: "Ho guardato la loro partita contro il Catania fino all'88'..."

8 dicembre 2008

- L'Inter delude ed è seconda Per il Werder è troppo facile

Nerazzurri schiacciati a Brema e al secondo k.o. di fila in Champions. Özil ispira le reti di Pizarro e Rosenberg, nel finale Ibrahimovic firma il 2-1 spezzando il suo digiuno europeo. Tedeschi in Uefa

9 dicembre 2008

- Mourinho: "Meritiamo Manchester o Barcellona"

Il tecnico dell'Inter spiega il k.o. di Brema: "Non abbiamo sottovalutato il Werder, ma il Panathinaikos e l'Anorthosis. Sono però sicuro che la vera Inter si vedrà a febbraio. E la vera sfortuna sarà per chi trova l'Inter"

10 dicembre 2008

- L'Inter delude ed è seconda Per il Werder è troppo facile
Nerazzurri schiacciati a Brema e al secondo k.o. di fila in Champions. Özil ispira le reti di Pizarro e Rosenberg, nel finale Ibrahimovic firma il 2-1 spezzando il suo digiuno europeo. Tedeschi in Uefa
9 dicembre 2008

- Zanetti, il sorriso dell'Inter "Devo tutto a Moratti"
Il capitano nerazzurro contro il Werder Brema ha raggiunto la presenza numero 117 nelle coppe europee con il club di via Durini: "Avrei preferito festeggiare in un altro modo, ma sono orgoglioso del mio percorso. Ringrazio di cuore il Presidente"
10 dicembre 2008

- Adriano non è sobrio E Mourinho lo manda a casa
L'attaccante arriva in anticipo per l'allenamento alla Pinetina, ma è impresentabile e il tecnico portoghese lo allontana. Il suo futuro appare sempre più lontano dall'Inter. Anche Maicon non era in condizione di scendere in campo e potrebbe saltare il Chievo
12 dicembre 2008

MILAN

- Kakà: "Per rendere al 100% dovrei giocare più avanti"
Il brasiliano si sfoga e spiega il momento no dei rossoneri: "Capisco le esigenze della squadra, ma Ronaldinho mi limita un po', dobbiamo migliorare l'intesa. Beckham? Può darci una mano a vincere scudetto e Coppa. L'Inter è prima, ma non sta giocando un grande calcio"
5 dicembre 2008

- Il Milan è a pezzi Perde anche Ronaldinho
Dopo Pirlo, Ambrosini, Seedorf, Bonera, Inzaghi, Nesta e Borriello, il brasiliano si ferma per un risentimento muscolare. Ancelotti su kakà: "Conosco perfettamente il suo pensiero, non vedo tutto questo disagio. Da quando è arrivato ha sempre giocato da trequartista. Solo lo scorso anno è stato impiegato da punta"
6 dicembre 2008

- Gattuso, crac al ginocchio Ora la stagione è a rischio
Il centrocampista si era infortunato durante la partita col Catania. Gli esami hanno evidenziato una lesione al legamento crociato del ginocchio destro. Si parla di uno stop di 6 mesi, l'operazione potrebbe esserci già domani ad Anversa
9 dicembre 2008

- Galliani: "Juve non ti temo E arriverà un difensore"
Il vicepresidente del Milan non ha dubbi: "Quando vinciamo a Torino poi è scudetto; non ho paura dei confronti diretti". Poi rivela: "Basta attaccanti, il primo rinforzo sarà in difesa". Su Kakà e Dinho: "Tutti e due in linea? Si può fare".
9 dicembre 2008

- Gattuso: "Una nuova sfida vincerò anche questa"

Il centrocampista rossonerò è partito stamattina da Malpensa per il Belgio dove verrà visitato dal professor Martens: "Mi dispiace tantissimo per quello che è successo, credo di poter bruciare anche stavolta le tappe del recupero". Il suo agente: "Operazione il 19 dicembre"
10 dicembre 2008

- Sheva cambia la tradizione "Juve-Milan è derby d'Italia"

L'attaccante ucraino non ci sta e ribalta la storia: la sfida tra bianconeri e rossoneri è "la partita più importante in fatto di vittorie, si affrontano le squadre che hanno vinto di più in Italia e sulla scena internazionale"
10 dicembre 2008

- Maldini: "Ale è un esempio Gattuso ci mancherà tanto"

Il capitano del Milan si prepara ad affrontare per la 40ª volta i bianconeri. E ha parole di grande stima per Del Piero: "E' un ragazzo bravissimo, che merita e che ha doti non comuni". E sul compagno di squadra infortunato: "La sua assenza sarà lunga e si farà sentire"
11 dicembre 2008

JUVENTUS

- Sollievo Juve: Del Piero c'è E Giovinco ci prende gusto

Il capitano si è allenato, e col Milan sarà regolarmente al suo posto, resta in forse per la Champions. La Formica Atomica: "Non si vive solo di gloria e gioia. Dobbiamo pensare subito alla prossima partita: giochiamo in Champions contro il Bate, io sono pronto"
8 dicembre 2008

- Juve, Del Piero a tutti i costi E si rivede Cristiano Zanetti

Ranieri ha convocato il capitano per l'ultimo turno della fase a gironi di Champions contro il Bate. C'è anche il centrocampista che si gioca una maglia da titolare con Nedved accanto a Marchisio. Il tecnico: "Non bisogna fare figuracce"
9 dicembre 2008

- Juve, il massimo col minimo 0-0 con il Bate e primo posto

I bianconeri si assicurano il primato nel girone H di Champions League pareggiando in casa senza reti con i bielorusi. Gara poco brillante, Giovinco calcia alto un rigore nella ripresa. Gli ospiti sfiorano il clamoroso colpaccio nel finale
10 dicembre 2008

- Ranieri ha in testa il Milan "Sfida unica, non decisiva"

Il tecnico bianconero si concentra sulla partitissima di domenica sera contro i rossoneri: "Campioni come Del Piero e Ronaldinho possono regalare uno spettacolo fantastico. Io me lo godrò seduto in prima fila, ma questa partita non deciderà l'anti-Inter. Ancelotti? Mi piace come persona"
11 dicembre 2008

ROMA

- Spalletti: "Avanti così" E Totti sogna la Champions

Alla vigilia dell'anticipo di Verona contro il Chievo il tecnico della Roma carica i suoi: "Ultimamente con il nuovo modulo stiamo facendo bene, ma occhio ai veneti". Non convocato Vucinic. Il capitano: "Una finale all'Olimpico non capiterà più"

5 dicembre 2008

- Spalletti: "Voglio vincere" Col Bordeaux torna Vucinic

Il tecnico della Roma non vuole fare calcoli nella sfida che chiude il girone di Champions: "Loro hanno il vantaggio psicologico di dover vincere, dovremo avere le stesse intenzioni". Il montenegrino torna tra i convocati, ma si ferma Taddei. L'allenatore francese Blanc: "Colpiremo in contropiede"

8 dicembre 2008

- La Roma prende tutto Vittoria e primo posto

I giallorossi superano 2-0 il Bordeaux nell'ultima partita della fase a gironi. Le reti di Brighi e Totti nella ripresa significano qualificazione agli ottavi di Champions da capolista del gruppo A. La squadra di Spalletti dimostra maturità, rischiando pochissimo

9 dicembre 2008

FIorentina

- L'Europa della Fiorentina passa per casa Mutu

I viola, già eliminati dalla Champions, domani sera contro la Steaua cercano di restare almeno in Uefa. Si annuncia un clima molto caldo per il romeno. Prandelli: "Adrian avrà una motivazione in più per dimostrare di essere il giocatore più importante del suo Paese"

9 dicembre 2008

- Gilardino non perdona La Viola si rituffa in Uefa

La Fiorentina supera la Steaua Bucarest 1-0 grazie a uno splendido gol del suo bomber. Tre punti che valgono il terzo posto e i trentaduesimi della manifestazione dove sono in corsa Milan, Samp e Udinese

10 dicembre 2008

ALTRO

- Cassano si rassegna: "Lippi non mi chiama più"

L'attaccante della Samp non si fa illusioni: "Sento puzza di bruciato, non so perché ma in Nazionale non c'è posto per me". E sulla sfida di domani avvisa il Genoa: "Io nei derby segno sempre, la Samp è più forte e ha grandi motivazioni"

6 dicembre 2008

- Torino, esplode la protesta Cairo: "Parlo con De Biasi"

Tifosi granata scatenati dopo la sconfitta con la Fiorentina: uova contro i giocatori. Il presidente: "Chiedo scusa ai nostri sostenitori. Già stasera voglio incontrare l'allenatore"

7 dicembre 2008

- Ronaldo, c'è il Pallone d'oro E spunta una donna sposata

Il portoghese, che dovrà saltare un paio di partite per un infortunio patito ieri, ha ricevuto a Parigi il prestigioso trofeo, ma continua anche le sue scorribande amorose: si sarebbe scambiato decine di sms compromettenti con un'avvenente ucraina. Ma il marito di lei ha raccontato tutto ai tabloid

7 dicembre 2008

- Due giornate a Miccoli ha insultato l'arbitro

L'attaccante del Palermo fermato dal giudice sportivo Tosel "per aver rivolto un'espressione ingiuriosa al direttore di gara". Altri 14 squalificati: Gattuso e Legrottaglie saltano Juventus-Milan

9 dicembre 2008

- Real, Schuster esonerato Al suo posto Juande Ramos

L'esonero si è consumato con la formula della rescissione consensuale. L'ex tecnico del Tottenham, che ha firmato per sei mesi, è stato presentato alle 14.30. Sulla Champions di domani: "Prima devo vedere i giocatori, poi decidere chi gioca..."

9 dicembre 2008

- Ronaldo riapre la sfida "Sarà un grande 2009"

Il neo attaccante del Corinthians si rilancia dopo le delusioni degli ultimi mesi: "Il progetto del nuovo club è fantastico e sono sicuro di superare le difficoltà iniziali dovute al lungo stop". E sul malumore dei tifosi del Flamengo spiega: "Ho il club nel cuore, ma lì nessuno mi ha fatto una proposta"

10 dicembre 2008

- Ronaldo riapre la sfida "Sarà un grande 2009"

Il neo attaccante del Corinthians si rilancia dopo le delusioni degli ultimi mesi: "Il progetto del nuovo club è fantastico e sono sicuro di superare le difficoltà iniziali dovute al lungo stop". E sul malumore dei tifosi del Flamengo spiega: "Ho il club nel cuore, ma lì nessuno mi ha fatto una proposta"

dicembre 2008

- Zenga-Catania fino al 2010

Il tecnico ha prolungato il contratto con i rossazzurri rendendo ancora più solido il legame con la città. Pulvirenti: "Ha ottenuto risultati importanti sposando il nostro progetto, vogliamo crescere insieme"

11 dicembre 2008

- Lippi: "Il k.o. di Gattuso? Sarà pronto per giugno

Il commissario tecnico è fiducioso sul recupero del rossonero. "Se per un giocatore normale ci vuole un mese per recuperare da un determinato infortunio, Rino ci mette 15 giorni, se servono 5 mesi, a lui ne bastano 4. Lo riavremo per la Confederaton Cup"

11 dicembre 2008